

Il nonno accetta la sfida dei nipoti e si racconta in una serie di libri

A Gropparello Pierlino Bergonzi sta scrivendo la storia della sua vita

GROPPARELLO

● Il mondo è in prevalenza rivolto ai giovani e troppo spesso gli anziani sono un po' messi da parte, ma un nonno per i nipoti non perde mai la sua importanza ed è normale che siano curiosi di conoscere la storia della sua vita. Tutti gli anziani dovrebbero poter raccontare il loro vissuto, perché ogni vita e ogni storia sono interessanti. Pierlino Bergonzi, 71enne di Gropparello, riferisce: «Per dar soddisfazione ai miei nipoti, che con insistenza chiedevano un racconto di vita da serbare un domani come caro ricordo, ho accettato la sfida di raccontarmi. Spero di non essere un caso unico, auspico che tutti i nonni facciano altrettanto, per la felicità dei loro nipoti, ma anche per la storia di una comunità che altrimenti si perderebbe nell'oblio. Se ogni nonno avesse scritto mille pagine sulla sua vita oggi senza dub-

bio avremmo un grande patrimonio». In effetti l'eccentrico nonno Pierlino ha già scritto parecchio e tanto altro ha intenzione di scrivere: "I ricordi di nonno Pierlino" pubblicati da Dall'Oglio Editore, una serie di libretti monografici, una collana editoriale aperta a tutti quelli che nel tempo scriverà. Il primo si intitola "21 dicembre 1970: il primo lancio", scritto sull'onda dei ricordi riferiti al periodo del servizio di leva nei paracadutisti. «Un'esperienza che ha cambiato la mia esistenza - dice Pierlino - senza accorgermene ho scritto 70 pagine. Ormai sono partito per questa avventura che immagino di almeno un migliaio di pagine, lascerò ai nipoti una testimonianza dei miei tempi». Al-

Dalla scuola in montagna al primo lancio da paracadutista

«Leggere i diari di chi ci ha preceduto educa e fa progredire»



Pierlino Bergonzi durante il primo lancio da paracadutista e appena atterrato: era il 21 dicembre 1970



tri titoli "La scuola in montagna", "Sono nato nel sasso nero", "Come si giocava a Groppo negli anni Cinquanta". In uno stralcio della prefazione dei ricordi si legge: «Ho sempre pensato che leggere i diari di chi ci ha preceduto in questa avventura a termine che è la vita fosse un modo per educarsi, progredire e acquisire coraggio. Se poi le esperienze vissute fossero di familiari riterrei queste "confessioni" ancor più importanti. Se nonno Piré avesse scritto della sua esperienza sul fronte della Grande Guerra sotto i gas del nemico... e se nonno Linu avesse scritto della sua avventura sul "bel

suol d'amore" all'inizio del secolo scorso, oltre delle loro vite da contadini di montagna, quanto avrei potuto apprendere! Non vorrei privare i miei nipoti della possibilità di leggere le esperienze fatte da colui che li ha preceduti sulla stessa rotta e verso la medesima destinazione. Questo è l'intento per cui ho scritto questa raccolta di brevi racconti, ognuno con un argomento ben definito, spero, in un linguaggio comprensibile».

A nonno Pierlino preme far conoscere ai nipoti «quei pochissimi punti fermi» ai quali è approdato «dopo una vita di impegni, falli-

menti, successi, incomprensioni, delusioni, abbandoni, riprese, con la presunzione che possano essere d'aiuto». Non mancano i consigli poiché si augura il meglio per loro: «Vi auguro di diventare appassionati cercatori dell'Infinito, mantenendo la consapevolezza di non svelare mai il mistero e men che meno arrivare a una meta sicura e definitiva, ma di trovare nella ricerca e nella lotta la ragione stessa del vivere». I ricordi di nonno Pierlino sono pubblicati sul sito del Grac (Gruppo ricercatori aerei caduti Piacenza) del quale Bergonzi fa parte.

—Ornella Quaglia